

Monica Salassa

LA QUALITÀ DELLE SCUOLE MONTESSORI IN ITALIA: UNO STUDIO DI CASO MULTIPLO

THE QUALITY OF MONTESSORI SCHOOLS IN ITALY: A MULTIPLE CASE STUDY

Abstract

This article reports very briefly the work done by the author for her doctoral thesis. The survey deals with a topic yet completely unexplored in the research concerning the assessment of the quality of education. Although the Montessori schools now constitute a specific reality within the Italian school system, within which they cover a numerical exceeding one hundred units, yet little is known about how they work, and nothing has yet been produced empirically in relation to the issue of their compliance with quality standards or criteria that allow an inspection of the specific methodological aspects declared. The focus of the work consisted in developing a system of indicators for the Montessori school with the aim to assess the quality of this type of institution. In this sense it constitutes a first attempt to analyze a specific situation and the elements (structural, organizational, pedagogical) that determine their identity.

Starting from the theoretical and conceptual framework defined, the author presented the methodological approach followed in the conduct of the project QUAMO (Quality in the Montessori school), an empirical research on the Montessori school geared towards the development of an evaluation system that considers the specific characteristics of this particular kind of school.

The research was articulated through a long series of operational steps, in brief presented in this article. The investigation about the structural, organizational and pedagogical elements of the schools involved in the case study was conducted using specially developed tools (questionnaires, observation sheets, rating scale to evaluate quality level). Empirical data were subjected to qualitative and quantitative analysis, following which the author comes to produce an accurate profile of individual cases, documenting in depth the subject of her study; analyzes strengths and weaknesses of individual institutions; makes a cross comparison between cases that allows you to draw a comparative picture and the overall quality of the institutions under investigation.

Key words: Empirical research, Case study research, Montessori school, Quality evaluation, System of indicators, Montessori model, Quality of education, Quality standards, Preschool, Primary school.

Summary

Questo articolo riporta in estrema sintesi il lavoro svolto dall'autore per la sua tesi di dottorato. L'indagine indaga un tema ancora del tutto inesplorato all'interno del panorama della ricerca sulla valutazione della qualità dell'istruzione. Benché infatti le scuole Montessori costituiscano oggi una specifica realtà all'interno del sistema scolastico italiano, all'interno del

quale coprono una consistenza numerica che supera le cento unità, poco ancora si conosce circa il loro funzionamento, e nulla è stato ancora prodotto sul piano empirico in relazione al problema della loro rispondenza a *standard* di qualità o a criteri che consentano di verificarne la specificità metodologica dichiarata. Il *focus* del lavoro è consistito nella elaborazione di un sistema di indicatori per la scuola Montessori finalizzato ad una valutazione della qualità di questo tipo di istituzione. In tal senso esso costituisce anche un primo tentativo di analisi di una specifica realtà e degli elementi strutturali, organizzativi e didattici che ne determinano l'identità.

A partire dal quadro di riferimento teorico-concettuale definito, viene presentato il percorso metodologico seguito nella conduzione del progetto QUAMO (Qualità nella scuola Montessori), una ricerca empirica sui percorsi scolastici improntati al metodo Montessori finalizzata all'elaborazione di un sistema di valutazione che consideri le caratteristiche specifiche di questo particolare tipo di scuola.

La ricerca si è snodata attraverso una lunga serie di fasi operative, qui brevemente descritte. La rilevazione degli aspetti strutturali, organizzativi e didattici delle scuole coinvolte nello studio di caso è stata condotta tramite strumenti appositamente elaborati (questionari, schede di osservazione, scala di valutazione per la rilevazione della qualità). I dati empirici sono stati sottoposti ad analisi di tipo qualitativo e di tipo quantitativo, in seguito alle quali l'autrice arriva a produrre un accurato e documentato profilo dei singoli casi oggetto del suo studio, analizza punti di forza e di debolezza delle singole istituzioni, effettua un confronto trasversale tra casi che le consente di tracciare un quadro comparativo e d'insieme della qualità delle istituzioni considerate.

Parole chiave: Ricerca empirica, Studio di caso, Scuola Montessori, Valutazione della qualità, Sistema di indicatori, Modello pedagogico Montessori, Qualità dell'istruzione, Standard di qualità, Scuola dell'infanzia, Scuola primaria.

1. Il problema

All'interno del sistema italiano di istruzione le scuole Montessori, pur non raggiungendo la consistenza numerica di altri paesi europei, rappresentano una specifica realtà della quale si conosce tuttavia ancora poco, poiché non è previsto un sistema di monitoraggio e di accreditamento che consideri le caratteristiche specifiche di questo tipo di scuola. La presente ricerca si è pertanto proposta di indagare gli aspetti strutturali, organizzativi e pedagogici che concorrono a determinare l'identità della scuola Montessori e la sua qualità.

I principali interrogativi di ricerca che l'hanno guidata sono i seguenti:

- Come si riconosce una „autentica” scuola Montessori? Più in particolare: quali caratteristiche strutturali, organizzative e pedagogiche deve possedere una scuola che si dichiara improntata al Metodo?
- Quali sono gli elementi che facilitano oppure ostacolano la realizzazione di un „autentico” modello educativo montessoriano?

Il lavoro di ricerca è andato quindi delineandosi intorno ai seguenti obiettivi specifici:

1. Individuare gli aspetti strutturali, organizzativi e pedagogici che concorrono a determinare l'identità delle scuole Montessori;

2. individuare le caratteristiche del profilo professionale del personale docente che opera nelle istituzioni educative oggetto di studio;
3. individuare le caratteristiche del profilo personale e professionale del dirigente scolastico/direttore che guida le istituzioni educative oggetto di studio;
4. individuare procedure e collaudare strumenti di rilevazione ai fini delle pratiche di valutazione esterna;
5. operare un confronto tra i profili di qualità organizzativa, strutturale e pedagogica delle istituzioni educative coinvolte nello studio di caso.

Nell'ambito dell'indagine sono stati individuati indicatori di qualità della scuola montessoriana che hanno consentito una prima valutazione della conformità delle singole realtà scolastiche esaminate ai criteri di qualità ritenuti specifici per una scuola Montessori.

1.1. Il modello teorico: una mappa integrata della qualità della scuola Montessori

Il modello di analisi della qualità da cui si è partiti è un adattamento del modello integrato di efficacia scolastica proposto da J. Scheerens (Scheerens, 1990, 1992, 1997). Come è noto, tale modello implica lo studio delle interazioni tra le diverse componenti dell'istituto oggetto d'indagine, nella convinzione che la configurazione e/o la modificazione di una di esse si ripercuote su tutta l'attività scolastica influenzandone il funzionamento sia in positivo sia in negativo.

In questa ricerca la proposta originaria di Scheerens è stata adattata tenendo conto, da una parte, delle caratteristiche peculiari della scuola montessoriana e, dall'altra, di precedenti indagini sulla analisi della qualità condotte in Italia con l'utilizzo di indicatori (Bondioli, Ferrari, 2000). Il risultato è un modello per la valutazione della qualità della scuola Montessori secondo un approccio di tipo sistemico che implica lo studio delle interazioni tra le diverse componenti di questo tipo di scuola.

Lo schema presentato in Fig. 1 individua gli ambiti di qualità ritenuti più significativi per la nostra indagine. Essi rappresentano aree di esplorazione del servizio formativo da analizzare in rapporto ai criteri di qualità individuati come peculiari del modello montessoriano.

In particolare, nell'adattamento compiuto rimangono inalterate le quattro macro-aree principali del modello originario (Contesto, Risorse, Processi ed Esiti) mentre è stata effettuata un'ulteriore articolazione dei diversi ambiti di qualità.

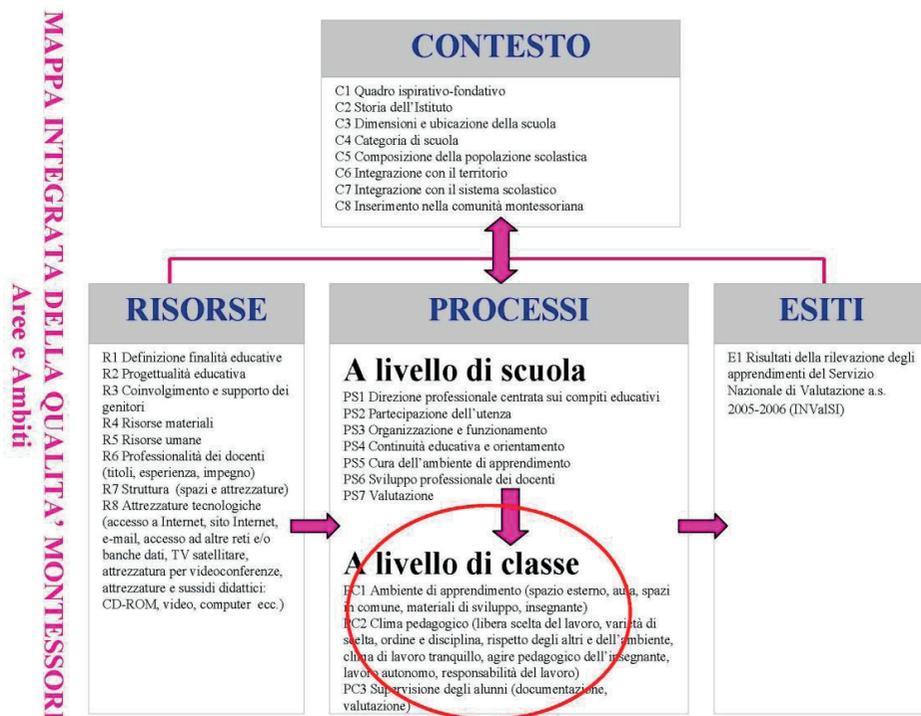


Figura 1. Mappa integrata della qualità della scuola Montessori (adattamento da J. Scheerens, 1990)

Nello specifico:

- per l'area „Contesto” gli ambiti inseriti sono otto ed esplorano la storia dell'istituto, le sue dimensioni e la sua ubicazione, la composizione della popolazione scolastica, i rapporti con il territorio, con il sistema scolastico in generale e con la comunità montessoriana;
- per l'area „Risorse” sono stati individuati otto ambiti che esplorano le finalità educative e la progettualità educativa dell'istituto, il coinvolgimento dei genitori, le risorse materiali e le risorse umane, la professionalità del personale docente, le risorse strutturali consistenti in spazi e attrezzature, le attrezzature tecnologiche di cui l'istituto dispone con particolare riferimento all'utilizzo di Internet e ai servizi di posta elettronica;
- per l'area „Processi” si è tenuto conto della suddivisione del modello di riferimento che distingue processi a livello di scuola e processi a livello di classe. A livello di scuola sono stati individuati sette ambiti che esplorano lo stile di direzione, la partecipazione dell'utenza, l'organizzazione e il funzionamento dell'istituto, la continuità educativa e i processi di

- orientamento, la cura dell'ambiente di apprendimento, lo sviluppo professionale dei docenti e i processi di valutazione attivati dall'istituto. A livello di classe, invece, gli ambiti ritenuti significativi sono quelli direttamente riconducibili alle caratteristiche peculiari del progetto educativo di matrice montessoriana declinati in tre principali aree di esplorazione: PC1 L'ambiente di apprendimento, PC2 Il clima pedagogico, PC3 La supervisione degli alunni (documentazione, monitoraggio, valutazione);
- per l'area „Esiti” si è considerato l'ambito relativo ai risultati degli alunni con riferimento agli esiti da essi conseguiti nella rilevazione degli apprendimenti del Servizio Nazionale di Valutazione (INValSI) per l'a.s. 2005–2006.

2. La metodologia

La ricerca è stata condotta nell'a.s. 2005–2006 attraverso uno studio di caso multiplo che ha coinvolto otto scuole montessoriane, selezionate sulla base dei seguenti criteri:

- a) rappresentatività pedagogica (lunga tradizione nell'applicazione del Metodo);
- b) presenza del *continuum* educativo (Casa dei Bambini e Scuola primaria);
- c) rappresentatività a livello istituzionale (scuola statale, privata, paritaria, parificata);
- d) rappresentatività a livello geografico (Nord, Centro, Sud).

La metodologia dello studio di caso prevede l'utilizzo di una strategia di ricerca integrata, capace di combinare opportunamente strumenti di indagine rispondenti ad esigenze di approfondimento e vincoli di tempo, attraverso l'impiego convergente e l'efficace triangolazione metodologica di fonti molteplici e tecniche di inchiesta diverse (Ceconi, 2002). In questo senso, prove raccolte mediante tecniche diverse possono facilmente convergere e confermare l'attendibilità e la veridicità di un determinato risultato.

Diversi pertanto sono stati gli strumenti di indagine utilizzati. Con riferimento alla mappa integrata della qualità della scuola Montessori prima illustrata, essi sono stati (tra parentesi la sigla dell'area della mappa che ciascuno strumento esplora e la fase di ricerca sul campo in cui è stato utilizzato):

- 1) Intervista a testimoni privilegiati (PC – Fase preliminare alla ricerca sul campo).
- 2) Intervista al Dirigente scolastico (PS – Fase 1).
- 3) Strumento A: Aspetti strutturali e organizzativi (C, I, PS – Fase 2).

- 4) Osservazione documentaria. Raccolta di documentazione prodotta dalla scuola (Fase 3).
- 5) Strumento B: Aspetti del progetto educativo (PC – Fase 4, valutazione interna; PC – Fase 8, valutazione esterna).
- 6) Scheda di valutazione degli strumenti A) e B) (Fase 4).
- 7) Scheda insegnante (I, PS – Fase 5).
- 8) Osservazione diretta nelle classi (PC – Fase 6).
- 9) Foto-documentazione (I, PS, PC – Fase 7).

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione di ciascuno strumento.

1. Intervista a testimoni privilegiati (PC – Fase preliminare alla ricerca sul campo).

L'intervista è stata condotta allo scopo di raccogliere informazioni, opinioni, esperienze espresse da figure „autorevoli” che hanno fatto la storia del movimento montessoriano in Italia.

2. Intervista al Dirigente scolastico (PS - Fase 1).

È il primo degli strumenti d'indagine utilizzati sul campo durante la fase di visita alle scuole. Esso ha inteso indagare, la formazione, le opinioni, lo stile di direzione e la competenza del dirigente, in quanto condizioni importanti per le possibili ricadute sullo sviluppo della qualità della scuola.

3. Strumento A: Aspetti strutturali e organizzativi (C, I, PS - Fase 2).

Questo strumento è complementare allo „Strumento B: Questionario scuola. Aspetti del progetto educativo”.

Nel complesso lo strumento è composto da 60 quesiti di cui alcuni a risposta chiusa e altri a risposta aperta che indagano ambiti di qualità riconducibili ad aspetti di contesto, risorse e processi a livello di scuola (Fig. 1). Esso si suddivide in sette sezioni principali che individuano altrettanti ambiti della qualità del contesto educativo. Tali ambiti, interconnessi tra loro e strettamente correlati alle condizioni di processo (sia a livello di scuola sia a livello di classe) indicate nella Mappa integrata della qualità, compongono un primo quadro circa la qualità „dichiarata” della scuola.

4. Strumento B: Aspetti del progetto educativo (PC - Fase 4, valutazione interna; PC – Fase 8, valutazione esterna).

La finalità generale dello strumento è quella di definire un sistema di indicatori in grado di cogliere la specificità del contesto educativo montessoriano.

Esso si suddivide in 3 aree ciascuna relativa ad aspetti diversi della qualità Montessori:

- Area I – L’ambiente di apprendimento.
- Area II – Il clima pedagogico.
- Area III – Il sistema di monitoraggio e supervisione del bambino.

Ogni area si articola in una o più sezioni. Per ciascuna sezione sono stati definiti una serie di indicatori. Il numero complessivo di indicatori individuati è di 158 (83 per l’Area I, 70 per l’Area II, 5 per l’Area III).

Ad ogni indicatore inserito nello strumento deve essere assegnato un punteggio su una scala da 1 a 4 (dove 1= minimo e 4= massimo), come nell’esempio che segue (Fig. 2).

Area I – L’ambiente di apprendimento									
Casa dei Bambini				Scuola primaria					
Sezione E L’insegnante									
1	2	3	4		1	2	3	4	Osservazioni
				E1 Crea periodi lavorativi in cui i bambini possano lavorare autonomamente					
				E2 Dà settimanalmente brevi lezioni di gruppo/brevi lezioni ausiliarie					
				E3 Promuove l’autonomia dei bambini applicando delle regole chiare					
				E4 Sviluppa settimanalmente attività che promuovano il coinvolgimento reciproco dei bambini					
				E5 Dà lezioni di gruppo su attività non ancora inserite nell’ambiente preparato					

Figura 2 – Strumento B: Questionario scuola. Aspetti del progetto educativo (Area I – L’ambiente di apprendimento. Sezione E: L’insegnante. Casa dei Bambini / Scuola primaria)

Lo „Strumento B” è stato compilato da un valutatore interno contestualmente alla visita del valutatore esterno. Alla fine si ottengono due profili come mostrato a titolo di esempio in Fig. 3 e Fig. 4 per l’Area I, Sezione E, Casa dei Bambini. La successiva analisi delle concordanze e/o discrepanze di

punteggio tra i diversi soggetti che valutano ha portato all'elaborazione di un dettagliato profilo per ciascuna singola scuola.

Fattore di qualità	Valutazione interna	Valutazione esterna	Differenza
Area I – L'ambiente di apprendimento			
IECB (Area I, Sezione E, Casa dei Bambini) L'insegnante	3.9	2.6	1.3

Figura 3 – Valutazione interna versus valutazione esterna. Sezione IECB (Area I – L'ambiente di apprendimento, Sezione E: L'insegnante, Casa dei Bambini). Media dei punteggi

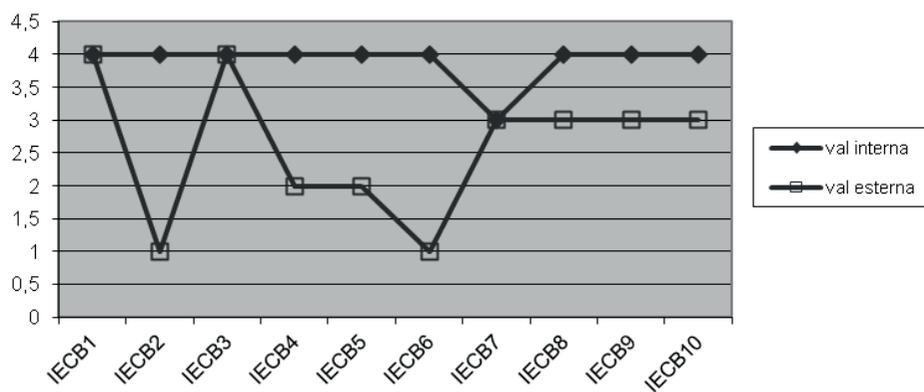


Figura 4 – Valutazione interna versus valutazione esterna. Sezione IECB (Area I – L'ambiente di apprendimento, Sezione E: L'insegnante, Casa dei Bambini). Indicatori

5. Osservazione documentaria. Raccolta di documentazione prodotta dalla scuola (Fase 3).

Tra i documenti elaborati dalle scuole è stato preso in considerazione, in particolare, il POF (Piano dell'Offerta Formativa) in quanto documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche all'interno del quale viene esplicitata la programmazione adottata dalla scuola. Il POF è un documento pubblico nel quale sono chiariti gli obiettivi educativi e didattici della scuola e le scelte organizzative operate per la loro realizzazione.

Del POF sono stati analizzati soprattutto i seguenti elementi:

- caratteristiche formali: aspetto estetico, rilegatura, numero di pagine, presenza di loghi o di citazioni;
- caratteristiche della struttura e dell'articolazione interna;
- presenza di eventuali allegati, tabelle di dati, schemi illustrativi;

– procedure seguite per l’elaborazione del POF e soggetti responsabili, se dichiarati.

6. Scheda di valutazione degli strumenti A) e B) (Fase 4).

Questo strumento è costituito da una scheda, allegata ai questionari „Strumento A” e „Strumento B”, finalizzata a rilevare le impressioni generali su entrambi i documenti rispetto a: 1) Chiarezza; 2) Funzionalità; 3) Efficacia; 4) Quesiti o parole che hanno suscitato perplessità nell’interpretazione.

7. Scheda insegnante (I, PS – Fase 5).

Questo strumento è stato utilizzato per consentire la rilevazione di dati riguardanti alcune caratteristiche del personale docente delle scuole coinvolte nella ricerca.

In particolare:

- la formazione iniziale;
- l’anzianità di servizio;
- il percorso lavorativo e l’esperienza maturata;
- l’aggiornamento professionale e le eventuali pubblicazioni.

8. Osservazione diretta nelle classi (PC – Fase 6).

Questo strumento ha consentito la registrazione delle condizioni di impiego dello spazio, delle modalità di svolgimento delle attività individuali e in piccolo gruppo, delle interazioni tra soggetti nell’ambiente di apprendimento. Tale registrazione è stata funzionale alla compilazione da parte mia, in qualità di valutatore esterno, dello „Strumento B: Questionario scuola. Aspetti del progetto educativo”.

9. Foto-documentazione (I, PS, PC – Fase 7).

L’utilizzo dello strumento fotografico costituisce una fonte ulteriore di informazioni per lo studio di caso. Obiettivo dei „reportage” è stato quello di documentare:

- a) il percorso degli spostamenti eseguiti all’interno e all’esterno della struttura dell’istituto nel corso dell’indagine;
- b) gli spazi vissuti, gli arredi, i materiali, le soluzioni architettoniche peculiari a livello di classe e a livello di scuola che a mano a mano si sono „rivelati” ai nostri occhi in concomitanza con le osservazioni nelle classi.

Tale documentazione ha costituito un costante riferimento a supporto della compilazione, da parte mia, dello „Strumento B: Questionario scuola. Aspetti del progetto educativo”, da effettuare nei giorni successivi alla visita, in quanto capace di richiamare alla memoria forme, situazioni e peculiarità del singolo contesto oggetto di valutazione.

2.1. La ricerca sul campo

Di seguito riporto la procedura attraverso la quale ho strutturato i tempi della ricerca sul campo. Essa ha previsto l'effettuazione di una visita della durata di due giorni consecutivi in ciascun istituto coinvolto nella ricerca (Fig. 5).

1° giorno: inizio della visita alla scuola	Incontro con il Dirigente scolastico (Intervista, Strumento A). Incontro con il Coordinatore pedagogico o insegnante referente (Strumento B, Scheda insegnante, Piano delle osservazioni da condurre nelle classi). Visita generale della struttura. Osservazione documentaria: raccolta di documentazione prodotta dalla scuola. Osservazioni nelle classi. Foto-documentazione.
2° giorno: fine della visita alla scuola	Osservazioni nelle classi. Osservazione documentaria: raccolta di documentazione prodotta dalla scuola. Foto-documentazione. Ritiro o modalità di spedizione dei questionari A e B compilati. Ritiro o modalità di spedizione delle schede compilate dagli insegnanti. Incontro di restituzione con il Dirigente scolastico e/o il Coordinatore pedagogico.

Figura 5. Organizzazione delle fasi di ricerca sul campo

3. Analisi dei dati

I dati empirici raccolti nel corso della ricerca sono stati elaborati e presentati in profili separati per ciascuno studio di caso allo scopo di fornire un quadro descrittivo il più possibile esauriente delle singole realtà indagate. Successivamente è stato compiuto un confronto trasversale tra casi che ha avuto come obiettivo quello di tracciare un panorama complessivo dei risultati emersi dai profili di ciascun caso singolo. L'intento sarebbe quello di fornire argomentazioni analitiche che consentano di confrontare contesti, risorse, processi e situazioni che realizzano in misura maggiore o minore la qualità del servizio nelle otto scuole oggetto di studio.

Per quanto riguarda l'analisi trasversale tra casi, abbiamo ritenuto necessario, data la ricchezza e la quantità dei dati raccolti, procedere in maniera non esaustiva enucleando quindi solo alcuni elementi-chiave comuni fra tutti i casi in esame al fine di cogliere le peculiarità, considerate anche come discordanze fra casi, e le generalizzazioni, considerate anche come concordanze fra casi.

3.1. Profilo di qualità di un singolo studio di caso

Di ciascun istituto/plesso Montessori è stato proposto un profilo elaborato sulla base dei dati raccolti attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a punto per l'indagine sul campo.

I profili si articolano secondo una struttura comune all'interno della quale di volta in volta vengono descritti, analizzati e commentati i dati relativi al singolo istituto.

Ogni profilo prevede lo sviluppo delle seguenti sezioni:

- a) *Carta d'identità dell'Istituto*: dati essenziali per il riconoscimento della realtà oggetto d'indagine.
- b) *Storia della scuola*: notizie sulla nascita e le vicende storiche della scuola.
- c) *Visita alla scuola*: breve resoconto sulle modalità di svolgimento della visita alla scuola da parte del ricercatore e sull'accoglienza ricevuta, a partire da una prima impressione individuale data dall'impatto con il sistema.
- d) *Pedagogia e architettura. Un percorso foto-documentato*: descrizione foto-documentata delle caratteristiche architettoniche e strutturali dell'istituto con particolare attenzione all'allestimento e all'utilizzo in chiave pedagogica di spazi esterni e ambienti interni.
- e) *Struttura, Organizzazione, Offerta formativa*: analisi dei dati empirici e della documentazione raccolta con riferimento ad alcuni aspetti quali „A. Organizzazione”, „B. Offerta formativa e valutazione”, „C. La scuola come sistema aperto” (rapporti scuola-famiglia, rapporti con il territorio, inserimento nella comunità montessoriana, comunicazione in rete).
- f) *Personale educativo*: qualifica, formazione, esperienza professionale, aggiornamento professionale e formazione continua, disseminazione della cultura montessoriana.
- g) *Stile di direzione*: analisi del profilo umano e professionale del dirigente scolastico.
- h) *Aspetti del progetto educativo. Valutazione interna versus valutazione esterna*: analisi e discussione di parte dei dati empirici rilevati attraverso la compilazione del questionario sugli aspetti del progetto educativo a confronto tra valutatore interno (il coordinatore pedagogico/delle attività educative o un'insegnante referente) e valutatore esterno (il ricercatore).
- i) *Risultati della rilevazione nazionale degli apprendimenti INValSi*: risultati della rilevazione nazionale degli apprendimenti in italiano, matematica e scienze per le classi seconde e quarte della Scuola primaria, con un breve commento.
- j) *Valutazione finale sulla qualità dell'istituto*: valutazione di sintesi del singolo istituto/plesso Montessori che, sulla base delle peculiarità e delle evidenze sin qui delineate, metta in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza dell'istituto in esame suggerendo al tempo stesso possibili percorsi di miglioramento della qualità pedagogica per la qualità complessiva del servizio.
- k) *Bibliografia essenziale sull'Istituto*: riferimenti bibliografici che riportano notizie o informazioni sull'istituto e sulle sue attività nel corso degli anni.

3.2. Profili di qualità a confronto: un'analisi trasversale multipla

Dalla lettura dei profili dei singoli istituti coinvolti nello studio di caso emerge una realtà piuttosto variegata che potremmo classificare in base a tre tipologie:

- istituti che esprimono una qualità elevata nella realizzazione del Metodo e che, per tale ragione, potrebbero essere considerati „scuole modello”. Tali scuole potrebbero costituire un punto di riferimento importante per altri istituti che siano disposti a mettersi in discussione e a operare scelte anche coraggiose per una realizzazione coerente del modello educativo montessoriano;
- istituti con qualità bassa o mediocre nella realizzazione del Metodo ma dotati di un potenziale di sviluppo in chiave montessoriana se solo intraprendessero un serio percorso di autoanalisi attraverso il quale riflettere approfonditamente sullo specifico montessoriano allo scopo di ottenere un concreto miglioramento nelle modalità di applicazione dello stesso. In questo senso potrebbe verificarsi la necessità di un cambiamento radicale della propria rotta;
- istituti per i quali emerge un profilo di „non qualità” nella realizzazione del Metodo a causa di una „erosione sistemica” dello specifico montessoriano di cui sono vittime più o meno inconsapevoli. Tale processo conduce ad un progressivo e a volte irreversibile impoverimento/snaturamento della prassi educativa di matrice montessoriana.

Nome della scuola	Valutazione interna	Valutazione esterna	Differenza
7° Circolo Montessori – plesso via dei Marsi, RM N.B. House of Children not Primary school	3.37	2	1.37
Tito Livio, RM N.B. House of Children not Primary school	3.78	2.70	1.08
Nannarone, FG	3.64	2.69	0.95
7° Circolo Montessori – plesso Villa Paganini, RM	2.95	2.16	0.79
7° Circolo Montessori – sede centrale, RM	2.96	2.33	0.63
Vittorio Emanuele, BG	2.92	2.36	0.56
via Arosio, MI	3.23	2.70	0.53
Bignanico, CO	2.87	3.13	-0.26
Lemonia, RM	3.53	3.27	0.26
Bartolini, MI	3.52	3.42	0.1

Figura 6. Studio di caso multiplo: graduatoria della media globale dei punteggi in base al divario tra valutazione interna ed esterna

Le categorie sin qui delineate rendono il quadro complessivo mentre se vogliamo fare qualche considerazione nello specifico, vorremmo sottolineare come sia emersa nel corso della ricerca l'importanza di due elementi che in particolare facilitano la realizzazione della qualità complessiva dell'istituto in chiave montessoriana: a) il personale docente, la sua preparazione, le esperienze professionali condotte, la garanzia della sua stabilità, b) il dirigente

scolastico/direttore dell'istituto, la sua professionalità di conduzione e di gestione della scuola, la sua attenzione alle peculiarità dell'offerta formativa di matrice montessoriana, il suo personale impegno in un'ottica di miglioramento continuo.

Inoltre, i dati valutativi raccolti nelle singole realtà si prestano a un'ulteriore lettura. Considerati nel loro complesso consentono di evidenziare se esistono tratti comuni ai diversi servizi o se, al contrario, ciascuno di essi presenta peculiarità tali da renderlo sostanzialmente differente dagli altri. Con questa lettura trasversale si propone una prospettiva più ampia sulla realtà montessoriana italiana che consente a ciascuna scuola di riflettere sulla propria collocazione e la propria fisionomia in rapporto a quella di realtà analoghe, ma non sempre conosciute.

4. I risultati

Il lavoro valutativo condotto ha permesso di:

- determinare gli indicatori di qualità del progetto educativo montessoriano che consentono una verifica delle specificità metodologica dichiarata dalle istituzioni oggetto di studio;
- Individuare procedure e collaudare strumenti di rilevazione ai fini delle pratiche di valutazione esterna;
- Delineare il profilo di qualità del singolo istituto scolastico;
- Valutare la conformità di ciascuna realtà scolastica ai criteri di qualità predefiniti per gli aspetti pedagogici e metodologici montessoriani;
- Operare un confronto trasversale tra casi;
- Cogliere generalizzazioni e peculiarità: il caso della scuola Montessori di Como;
- Individuare le „buone pratiche” della qualità complessiva Montessori.

5. Considerazioni finali

Questo lavoro vuole essere l'inizio di un percorso di riflessione sulla valutazione della qualità della scuola Montessori che potrà avere ulteriori sviluppi con il contributo di più soggetti direttamente interessati. Le scuole Montessori dovranno essere progressivamente sensibilizzate e coinvolte in processi di autoanalisi per la valutazione della propria offerta formativa nell'ottica del miglioramento continuo.

Scopo di queste riflessioni pertanto non è tanto quello di trarre delle conclusioni ma quello di elaborare delle indicazioni su alcuni aspetti che ci sono parsi particolarmente problematici che riguardano da vicino la ricerca, le scuole coinvolte e i profili emersi.

Gli istituti montessoriani coinvolti nella nostra indagine si distinguono gli uni dagli altri per caratteristiche strutturali, organizzative e di funzionamento difformi anche se è stato possibile, attraverso la lettura trasversale dei casi operare generalizzazioni, considerate come concordanze tra casi. La lettura delle peculiarità della singola scuola deve essere comunque fatta considerando punto di riferimento imprescindibile il modello educativo montessoriano con le sue specificità. Qualora infatti i valori della pedagogia montessoriana, di cui gli istituti in esame dovrebbero essere portatori, non siano adeguatamente sostenuti da condizioni strutturali, organizzative e del personale pensate in funzione loro, si viene a creare un disequilibrio nel sistema che ne provoca un progressivo deterioramento.

È stato proprio ipotizzando questa diversità tra scuole Montessori che abbiamo indicato come le pratiche valutative volte all'accertamento delle caratteristiche di qualità della scuola Montessori debbano considerare e muoversi all'interno di due dimensioni di qualità: la qualità globale e la qualità locale.

Nel caso delle scuole Montessori abbiamo parlato di qualità locale riferendoci all'insieme delle pratiche didattiche e organizzative messe in atto da una determinata comunità educativa nell'intento di corrispondere con coerenza alle specifiche del Metodo valorizzando le proprie risorse e peculiarità, mentre abbiamo parlato di qualità globale riferendoci ai principi pedagogici e metodologici montessoriani universalmente validi e alle condizioni che ne garantiscono un'attuazione e una gestione coerenti nella singola realtà scolastica. Emerge allora la necessità che tra le due dimensioni si attivi un dialogo costante in quanto se la qualità locale è il luogo della valorizzazione delle risorse e delle potenzialità di ogni singola organizzazione educativa, la qualità globale è il luogo delle garanzie, cioè il rispetto dei principi montessoriani universali che prescindono dalla specificità del contesto locale.

Bibliografia

- Bondioli A., Ferrari M. (a cura di), *Manuale di valutazione del contesto educativo*, Milano, FrancoAngeli 2000.
- Cecconi L. (a cura di), *La ricerca qualitativa in educazione*, Milano, FrancoAngeli 2002.
- Scheerens J., *School effectiveness research and the development of process indicators of school functioning*, „School effectiveness and school improvement”, 1 (1990), n. 1, p. 61–80.
- Scheerens J., *Effective schooling: research, theory and practice*, London, Cassell 1992.
- Scheerens J., Bosker R., *The foundations of educational effectiveness*, London, Pergamon 1997.
- Stake R.E., *The art of case study research*, London, Sage 1995.
- Yin R.K., *Case study research. Design and methods*, Thousand Oaks [et al.], Sage 2003.

Appendice. Studio di caso N. 1

A titolo esemplificativo, di seguito si riporta un estratto dal profilo/dossier di una delle scuole Montessori coinvolte nell'indagine, con riferimento a quattro degli undici aspetti che lo caratterizzano:

- a) Carta d'identità dell'Istituto.
- d) Pedagogia e architettura: un percorso foto-documentato.
- h) Aspetti del progetto educativo: valutazione interna versus valutazione esterna.
- j) Valutazione finale.



Studio di caso N. 1

101° Circolo didattico „Don Filippo Rinaldi” – plesso Montessori – (Roma)



Carta d'identità dell'istituto

Denominazione: 101° Circolo didattico „Don Filippo Rinaldi”.

Indirizzo: plesso Montessori – via Lemonia 242 – Roma.

Area geografica: centro Italia.

Natura giuridica: statale.

Configurazione: circolo didattico misto, con plesso Montessori.

Anno di fondazione: Roma, 6 gennaio 1957 (nella precedente sede di viale Spartaco, nel quartiere Tuscolano).

Anno di inizio nell’attuale sede: a.s. 1996–1997.

Dirigente scolastico/ direttrice attuale: Rita Caruso.

Capienza strutturale: 220 bambini.

Superficie spazi coperti (in mq.): mq 750, su un unico livello.

Superficie spazi esterni (in mq.): mq 1500.

Superficie altri spazi (in mq.): mq 100 circa per aule speciali; sala pranzo (*dépendance*).

N. sezioni di Casa dei Bambini: 4.

N. alunni di Casa dei Bambini: 95.

N. classi di Scuola primaria: 5.

N. alunni di Scuola primaria: 115.

N. insegnanti di Casa dei Bambini: 8.

N. insegnanti di Scuola primaria: 10.

N. insegnanti specialisti: 2 (religione Casa dei Bambini e Scuola primaria).

Sito Internet: no.

Indirizzo e-mail: sì, rmee10100p@istruzione.it

Segni particolari: scuola Montessori fondata a Roma nel 1957 da Flaminia Guidi nella sede di viale Spartaco, quartiere Tuscolano, e trasferitasi in via Lemonia circa quarant’anni dopo.

1. Pedagogia e architettura: un percorso foto-documentato

Con l’ausilio del materiale fotodocumentario raccolto e operando una severa selezione tra tutte le immagini acquisite, presentiamo una sintetica panoramica della struttura dell’istituto in esame attraverso un percorso fotodocumentato che mostra spazi esterni e ambienti interni che lo caratterizzano. Particolare attenzione viene posta nell’individuazione di soluzioni adottate dall’istituto per l’allestimento e l’utilizzo di spazi e ambienti in chiave pedagogica. Le immagini sono accompagnate da brevi didascalie.

Spazi esterni – generale

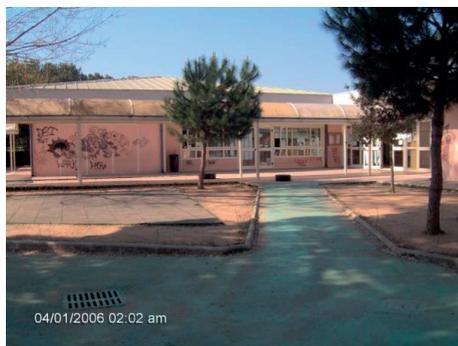


Foto 1. Il plesso Montessori è una struttura a un unico livello che si snoda in tre fabbricati moderni connessi tra loro: il primo è la Casa dei Bambini, il secondo accoglie le cinque classi della Scuola primaria, il terzo la cucina e la sala da pranzo. Il plesso ha sede in un quartiere molto popoloso di Roma, il quartiere Tuscolano, a poca distanza dagli studi di Cinecittà.



Foto 2. Panoramica sul lato sinistro dell'edificio e sul percorso esterno coperto che porta alla sala da pranzo, vista dal cancello d'ingresso del plesso. La sala da pranzo è uno spazio, attiguo alla cucina, in cui pranzano nel primo turno tutte le sezioni di Casa dei Bambini e nel secondo turno tutti i bambini della Scuola primaria (115 circa) con le loro insegnanti. Il momento del pranzo è in questo istituto una situazione collettiva di grande rilevanza sociale, cui concorrono molti fattori tra i quali in particolare l'attenzione a ogni dettaglio e la gestione del tutto affidata ai bambini (apparecchiatura, sparcchiatura, riordino). Nonostante alcuni compromessi, il lavoro attento ai particolari, che viene quotidianamente svolto, aiuta ulteriormente i bambini nella loro autonomia e nel senso di responsabilità.

Spazi esterni – giardino



Foto 3. L'ampio giardino in ghiaia gira tutto attorno al plesso suddividendosi in aree attrezzate sia per i bambini più piccoli sia per quelli più grandi. Nella zona dedicata alle attività di giardinaggio, fiori, piccoli arbusti ed erbe aromatiche sono seminati e curati dagli stessi bambini. Il bordo in muratura dell'aiuola può essere utilizzato come sedile per osservazioni sulle piante.



Foto 4. Le porte finestre di tutte le aule della Scuola primaria si aprono verso il giardino e sono quotidianamente utilizzate come passaggio verso l'esterno. Analogamente, le sezioni di Casa dei Bambini sono dotate di porte finestre che si aprono verso aree esterne del giardino appositamente organizzate per i bambini più piccoli.

Spazi interni – generale



Foto 5. Una volta entrati all'interno della struttura sulla destra troviamo un ampio spazio comune alle sezioni di Casa dei Bambini. Lo spazio è attrezzato sia per l'accoglienza sia per lo svolgimento di attività a terra con i materiali montessoriani sia per attività in piccolo gruppo. Da notare in primo piano, a sinistra e a destra, i piccoli guardaroba per spogliarsi, vestirsi, riporre lo zaino. In fondo, invece, un angolo allestito con scaffali-biblioteca, due tavolini di forma irregolare e alcune sedie per la lettura. Al centro, sul pavimento dell'ampio atrio un segno per eseguire gli esercizi montessoriani di movimento e ritmica „sul filo“.



Foto 6. Una volta entrati all'interno della struttura sulla sinistra troviamo uno spazio guardaroba realizzato su misura per i bambini della Scuola primaria e altri spazi che si tramutano in un corridoio aperto verso la parte riservata alla Scuola primaria. Sul fondo si intravede la penisola realizzata in legno su misura che crea un angolo dove portare materiali ingombranti per lavorare o dove incontrarsi e osservare l'attività di un altro bambino. Sulla destra si intravede la porta della saletta per l'accoglienza dei visitatori con tavolo e sedie, angolo caffè, armadi per l'archiviazione di materiali, macchina fotocopiatrice.

Spazi interni – Casa dei Bambini



Foto 7. Per le sezioni di Casa dei Bambini sono stati appositamente predisposti due grandi ambienti ciascuno dei quali ospita circa cinquanta bambini. Nella Casa dei Bambini ciascuna delle due aule ha i servizi annessi, che, gabinetti a parte, si integrano nello spazio classe: questo favorisce al massimo l'alternanza spontanea tra le attività sensoriali e quelle con l'acqua, la cura delle piante e l'uso degli incastrati per il disegno, la scoperta del linguaggio scritto o il mondo dei numeri. Da notare la disposizione dei tavoli a croce (3 posti a sedere) che invitano al lavoro individuale, gli scaffali aperti con il materiale di sviluppo montessoriano disposti lungo il perimetro dell'aula e il mobilio montessoriano d'epoca in tenui colori pastello.



Foto 8. Analogamente all'altro ambiente di Casa dei Bambini, questo secondo ampio spazio può ospitare fino a cinquanta bambini contemporaneamente. Da notare le differenti dimensioni dei tavolini (quadrato a un posto, rettangolare a due posti) che peraltro sono componibili in più configurazioni a seconda delle reali esigenze di lavoro. Molta parte del mobilio montessoriano è di produzione artigianale d'epoca in tenui colori pastello. Le insegnanti di Casa dei Bambini e quelle di Scuola primaria quasi sempre indossano un camice da lavoro mentre i bambini portano il grembiule ma non indossano pantofole per muoversi nell'ambiente scuola.

Spazi interni – Scuola primaria primo ciclo



Foto 9. La prima e la seconda elementare condividono una grande stanza parzialmente suddivisa in due zone. Da notare l'uso della lavagna e dello scaffale bianco ad essa adiacente come divisori dello spazio. L'ambiente del ciclo primario è come un grande laboratorio dove è possibile, attraverso i materiali, seguire percorsi di apprendimento individualizzati.



Foto 10. Nella zona dedicata alla seconda elementare, che si trova oltre la lavagna e il mobile divisorio, i tavoli possono essere raggruppati o divisi per attività singole o di gruppo. In particolare, alcuni tavoli sono rivolti verso il muro per garantire intimità e concentrazione a chi vi svolge un lavoro.

Spazi interni – Scuola primaria secondo ciclo



Foto 11. Le aule del primo e del secondo ciclo sono poste le une di fronte alle altre e a loro volta collegate visivamente attraverso il corridoio di passaggio. Analogamente a quelle di quarta e quinta, l'aula di terza elementare è di medie dimensioni, arredata lungo il perimetro con mensole o scaffali che contengono i materiali montessoriani, con piante, con arredi che suddividono lo spazio o creano zone per il lavoro. Non ci sono porte se non quelle scorrevoli che mettono in comunicazione fra loro le tre aule del secondo ciclo. Sullo sfondo a sinistra si intravedono gli scaffali della biblioteca che ricoprono quasi interamente le pareti del corridoio. Il turno di bibliotecario, il registro dei libri in prestito, la pulizia e il riordino dei volumi sono svolti con responsabilità settimanale dai vari gruppi classe.



Foto 12. Il lavoro delle classi terza, quarta e quinta si svolge prevalentemente a classi aperte. Le tre aule sono collegate da ampie porte scorrevoli che per la maggior parte del tempo rimangono aperte. Da notare la disposizione dei tavoli a due a due (quattro posti a sedere) e la loro dimensione prevalentemente rettangolare. Da una parte le aule sono collegate tra loro e con il corridoio mentre dall'altra usufruiscono di grandi finestre e porte finestre che conducono all'esterno nel giardino.

Spazi interni – altri spazi



Foto 13. Un'aula è stata lasciata completamente sgombra per disporre di una certa libertà nell'organizzazione delle attività. Questo spazio polifunzionale permette di fare attività psicomotoria, accogliere incontri e lezioni collettive, svolgere attività progettate dai bambini della Scuola primaria. In occasione di grandi presentazioni ognuno arriva portando la propria sedia.



Foto 14. L'aula del doposcuola è uno spazio dove vengono svolte varie attività e anche lezioni di inglese e di religione.

2. Aspetti del progetto educativo: valutazione interna versus valutazione esterna

In questo paragrafo viene presentata, per l'istituto in esame, l'elaborazione dei dati empirici rilevati attraverso lo „Strumento B: Questionario scuola. Aspetti del progetto educativo” ponendo a confronto i punteggi medi di valutazione interna con i punteggi medi di valutazione esterna. Successivamente vengono selezionati, all'interno dei primi cinque fattori di qualità sia di Casa dei Bambini sia di Scuola primaria per i quali risulta maggiormente elevata la differenza tra punteggio medio di valutazione interna e punteggio medio di valutazione esterna, alcuni fattori sui quali focalizzeremo la nostra attenzione analizzando la differenza tra i punteggi attribuiti dalla valutazione interna e da quella esterna ai singoli indicatori di qualità ad essi riconducibili.

Due diversi referenti hanno compilato, per la valutazione interna, ciascuno la parte di sua competenza dello „Strumento B”: la referente per Casa dei Bambini e una delle insegnanti del plesso collega della referente per Scuola primaria.

La media generale dei punteggi ottenuta dal plesso Montessori in esame è indicata nella tabella che segue (Tab. 1):

Tabella 1. Media generale dei punteggi di valutazione interna e di valutazione esterna

Istituto/plesso Montessori	Valutazione interna	Valutazione esterna
Via LEMONIA, RM	3.53	3.27

Per quanto riguarda la media generale dei punteggi attribuiti agli aspetti del progetto educativo del plesso Montessori, notiamo che il risultato della valutazione interna è di poco superiore a quello della valutazione esterna (differenza 0.26). Entrambi i risultati però si collocano discretamente al di sopra della media del 3.

Invece, la media dei punteggi attribuiti per ciascun fattore di qualità comprendente un insieme di indicatori è indicata nella tabella seguente¹ (Tab. 2). All'interno della tabella sono evidenziati i primi cinque fattori di qualità per i quali risulta maggiormente evidente la differenza tra punteggio medio di valutazione interna e punteggio medio di valutazione esterna: in giallo i fattori per Casa dei Bambini e in celeste quelli per Scuola primaria.

¹ I fattori di qualità sono elencati nell'ordine in cui compaiono nello *Strumento B: Questionario scuola. Aspetti del progetto educativo*.

**Tabella 2. Media dei punteggi attribuiti per ciascun fattore di qualità
(Casa dei Bambini CB, Scuola primaria Pr)
nella valutazione interna e nella valutazione esterna e indicazione della differenza**

Fattore di qualità	Valutazione interna	Valutazione esterna	Differenza
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Sezione I – L'ambiente di apprendimento			
IACB Lo spazio esterno	2.44	3.33	-0.89
IAPr Lo spazio esterno	3	3.33	-0.33
IBCB L'aula	3.51	2.95	0.56
IBPr L'aula	3.03	2.65	0.38
ICCB Gli spazi in comune	3.75	3.31	0.44
ICPr Gli spazi in comune	3.54	3.77	-0.23
IDCB Il materiale montessoriano	4	3.7	0.3
IDPr Il materiale montessoriano	3.23	3.3	-0.07
IECB L'insegnante	3.9	2.6	1.3
IEPr L'insegnante	3.2	3.33	-0.13
Sezione II – Il clima pedagogico			
IIACB La libera scelta del lavoro	3.5	2.71	0.79
IIAPr La libera scelta del lavoro	4	3.43	0.57
IIBCB La varietà di scelta	4	3.67	0.33
IIBPr La varietà di scelta	4	3.67	0.33
IICCB La responsabilità dell'ordine e della pulizia nel gruppo	4	2.8	1.2
IICPr La responsabilità dell'ordine e della pulizia nel gruppo	3.2	3	0.2
IIDCB Il rispetto degli altri e dell'ambiente	.	4	N.P.

<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
IIDPr Il rispetto degli altri e dell'ambiente	3.83	3.8	0.03
IIECB Un clima di lavoro tranquillo	4	3.36	0.64
IIEPr Un clima di lavoro tranquillo	3.78	3	0.78
IIFCB L'agire pedagogico dell'insegnante	3.79	3.67	0.12
IIFPr L'agire pedagogico dell'insegnante	3.39	3.22	0.17
IIGCB L'organizzazione che accompagna il lavoro autonomo	3.93	3.21	0.72
IIGPr L'organizzazione che accompagna il lavoro autonomo	3.67	2.93	0.74
IIHCB La responsabilità del lavoro	4	3.2	0.8
IIHPr La responsabilità del lavoro	1.75	3.2	-1.45
Sezione III – Il monitoraggio e la supervisione degli alunni			
IIIACB Il sistema di supervisione del bambino	4	.	N.P.
IIIAPr Il sistema di supervisione del bambino	3	.	N.P.

Se la differenza tra i punteggi medi è di segno negativo significa che il punteggio medio del valutatore esterno, per quell'insieme di indicatori, è più elevato di quello del valutatore interno. Viceversa se la differenza tra i punteggi medi è di segno positivo significa che è il punteggio medio del valutatore interno a risultare più elevato di quello del valutatore esterno per quell'insieme di indicatori.

In questo caso rileviamo sei scarti di segno negativo, di cui due figurano tra i primi cinque più elevati valori di scarto, per i fattori di qualità: IIHPr *La responsabilità del lavoro* (-1.45), IACB *Lo spazio esterno* (-0.89), IAPr *Lo spazio esterno* (-0.33), ICPr *Gli spazi in comune* (-0.23), IEPr *L'insegnante* (-0.13), IDPr *Il materiale montessoriano* (-0.07).

I tre punteggi medi più elevati della valutazione interna sono 4, 3.93 e 3.9. Il punteggio 4 è associato a ben otto fattori di qualità: IACB *Il sistema di supervisione del bambino*, IICCB *La responsabilità dell'ordine e della pulizia nel gruppo*, IIHCB *La responsabilità del lavoro*, IIECB *Un clima di lavoro tranquillo*, IIAPr *La libera scelta del lavoro*, IIBCB *La varietà di scelta*, IIBPr *La varietà di scelta*, IDCB *Il materiale montessoriano*. Gli altri punteggi sono associati ai fattori: IIGCB *L'organizzazione che accompagna il lavoro autonomo* (3.93), IECB *L'insegnante* (3.9). Invece, i tre punteggi medi più elevati della valutazione esterna sono associati ai fattori: IIDCB *Il rispetto degli altri e dell'ambiente* (4), IIDPr *Il rispetto degli altri e dell'ambiente* (3.8), ICPPr *Gli spazi in comune* (3.77).

I tre punteggi medi meno elevati della valutazione interna sono associati ai fattori: IIHPr *La responsabilità del lavoro* (1.75), IACB *Lo spazio esterno* (2.44), IAPr *Lo spazio esterno* (3), IIIAPr *Il sistema di supervisione del bambino* (3). Invece, i tre punteggi medi meno elevati della valutazione esterna sono associati ai fattori: IECB *L'insegnante* (2.6), IBPr *L'aula* (2.65), IACB *La libera scelta del lavoro* (2.71).

Infine, se osserviamo la distribuzione dei primi cinque fattori di qualità, per Casa dei Bambini e per Scuola primaria, evidenziati in giallo o in celeste nella Tabella 2 all'interno delle rispettive sezioni di appartenenza riscontriamo che:

- un fattore per Scuola primaria e due fattori per Casa dei Bambini appartengono alla *Sezione I – L'ambiente preparato*;
- quattro fattori per Scuola primaria e tre fattori per Casa dei Bambini appartengono alla *Sezione II – Il clima pedagogico*;
- nessun fattore appartiene alla *Sezione III – Il monitoraggio e la supervisione degli alunni*.

A titolo esemplificativo, di seguito riportiamo l'analisi, condotta con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, di alcuni fattori di qualità selezionati per la Casa dei Bambini (evidenziati in giallo nella Tabella 2) in base alla significatività della differenza osservata per i punteggi attribuiti ai singoli indicatori che li compongono.

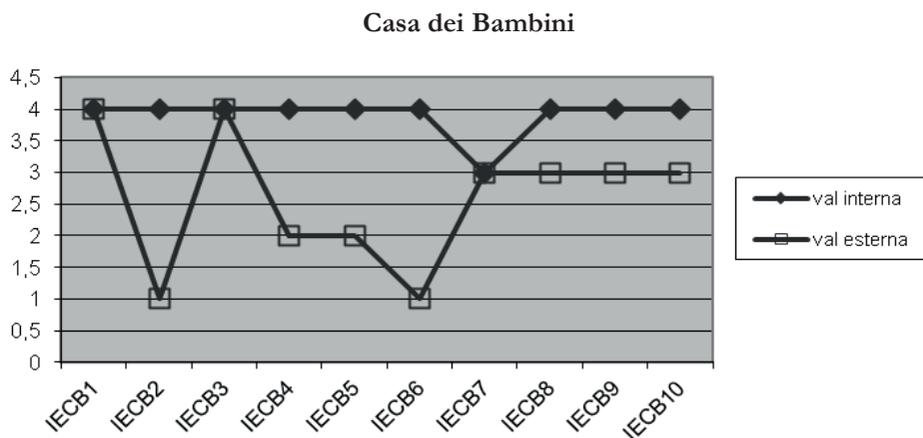


Figura 7. Fattore di qualità IECB. L'insegnante

Dall'analisi della Fig. 7 emerge, per il fattore di qualità IECB *L'insegnante*, che:

- a) il 40% degli indicatori è caratterizzato da una disparità di giudizio tra i due valutatori con differenza tra i punteggi eguale o superiore ai due punti. Essi sono: 1) IECB2 (dà settimanalmente brevi lezioni di gruppo/brevi lezioni ausiliarie); 2) IECB4 (dà settimanalmente

- una o più lezioni tematiche); 3) IECB5 (sviluppa settimanalmente attività che promuovano il coinvolgimento reciproco dei bambini); 4) IECB6 (dà lezioni di gruppo su attività non ancora inserite nell'ambiente preparato);
- b) il 30% degli indicatori è caratterizzato da una coincidenza di giudizio tra i due valutatori nell'assegnazione di un valore complessivamente alto (punteggi 3 e 4). Essi sono: 1) IECB1 (crea periodi lavorativi in cui i bambini possano lavorare autonomamente); 2) IECB3 (promuove l'autonomia dei bambini applicando delle regole chiare); 3) IECB7 (si incontra settimanalmente con la collega di classe per discutere sui materiali da preparare e/o presentare);
- c) non sono presenti indicatori caratterizzati da una coincidenza di giudizio tra i due valutatori nell'assegnazione di un valore complessivamente basso (punteggi 1 e 2).

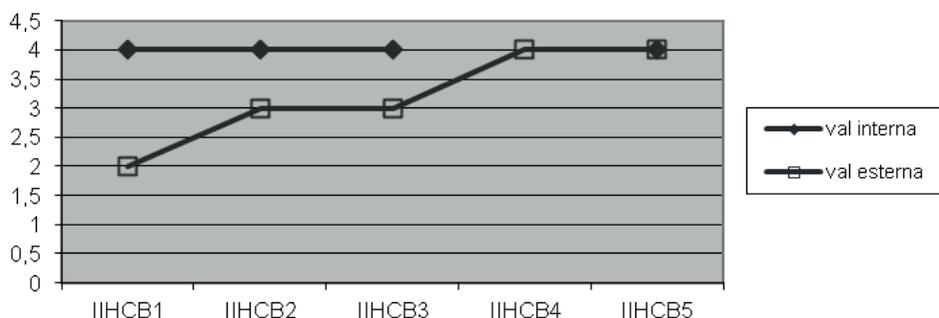


Figura 8. Fattore di qualità IIHCB. La responsabilità del lavoro

Dall'analisi della Fig. 8 emerge, per il fattore di qualità IIHCB *La responsabilità del lavoro*, che:

- a) il 20% degli indicatori è caratterizzato da una disparità di giudizio tra i due valutatori con differenza tra i punteggi eguale o superiore ai due punti. Essi sono: 1) IIHCB1 (l'insegnante fornisce ai bambini indicazioni sulla quantità dei lavori e sulla scelta degli stessi);
- b) un altro 20% degli indicatori è caratterizzato da una coincidenza di giudizio tra i due valutatori nell'assegnazione di un valore complessivamente alto (punteggi 3 e 4). Essi sono: 1) IIHCB5 (l'insegnante ricorda ai bambini i requisiti alla base del loro lavoro);
- c) non sono presenti indicatori caratterizzati da una coincidenza di giudizio tra i due valutatori nell'assegnazione di un valore complessivamente basso (punteggi 1 e 2).

In particolare, per questo fattore di qualità, rileviamo che i punteggi assegnati dal valutatore interno sono più alti di quelli assegnati dal valutatore esterno per 3 indicatori su 5.

Inoltre, il valutatore interno si astiene dall'assegnare un punteggio all'indicatore IIHCB4 (l'insegnante lascia che i bambini seguano da soli le fasi del loro lavoro) annotando nell'apposito spazio la seguente osservazione, con riferimento all'insegnante: „talvolta urge la sua presenza».

3. Valutazione finale

a) Punti di forza

Da parte della scuola sono stati dichiarati i seguenti punti di forza²:

- 1) il „lavoro a classi aperte»;
- 2) il „rispetto reale dei principi pedagogici del metodo».

² Domanda n. 58 dello *Strumento A: Questionario scuola. Aspetti strutturali e organizzativi di base*.

b) Punti di debolezza

Da parte della scuola sono stati dichiarati i seguenti punti di debolezza³:

1) l'«instabilità del personale docente».

Da parte nostra condividiamo quanto espresso dalla direzione dell'istituto e aggiungiamo:

- tra i punti di forza: le dimensioni e la configurazione ottimale della struttura; la condizione strutturale e organizzativa di plesso completamente distaccato dal Circolo didattico cui afferisce; la valida preparazione pedagogica e metodologica del personale educativo; la compattezza dei docenti nel gestire tutti gli aspetti del lavoro quotidiano con i bambini; la capacità di mantenere la propria specifica identità pedagogica nonostante i tentativi di cooptazione da parte dei docenti delle sezioni/classi di scuola tradizionale afferenti allo stesso Circolo didattico;
- tra i punti di debolezza: un certo isolamento dell'istituto rispetto ad altre realtà montessoriane; una modesta attività propulsiva di disseminazione della cultura montessoriana verso l'esterno da parte di docenti che hanno costruito la loro esperienza professionale accanto ad una delle figure più carismatiche del mondo montessoriano italiano.

³ *Ibid.*